



MANGIA & BEVI

A cura di Fisar Roma e Castelli Romani e Maria Teresa barone



MUSICA

Atina Doc Cabernet Satur
2016 Cantina Cominium

Gli involtini di pollo sono un piatto solo apparentemente semplice, così come agli occhi di un neofita la produzione vinicola laziale può sembrare di facile enumerazione con Frascati, Cesanese del Piglio e poco altro. In realtà la nostra Regione nasconde alcune chicche di grande spessore, così come la ricetta di Terry ha una ricchezza di ingredienti che la rendono intrigante. Se quindi al pollo aggiungiamo un po' di pancetta e la mortadella stiamo ampliando la parte grassa oltre che quella del gusto complessivo. Allo stesso modo i peperoni, il pepe e la cipolla rendono ancora più corposa la parte olfattiva, dando sentori verdi al piatto. La ricerca del vino da abbinare diventa quindi difficile, ma per fortuna il Lazio ha una tale varietà di proposte che si trova subito l'alternativa. Parlo del Satur 2016 della Cantina Cominium, un rosso da uve cabernet (soprattutto) e merlot. Non una novità o un'invasione straniera, ad Atina e dintorni infatti il cabernet è arrivato a metà ottocento circa. Ma perché questa uva? Perché, innanzitutto, tra i suoi descrittori olfattivi classici ha proprio il peperone verde, quindi come profumi si sposa perfettamente con gli involtini. Ma anche al palato l'unione dovrebbe essere piacevole per tutti, infatti la struttura del vino è medio-alta, così da sostenere un piatto ricco e di cottura medio-lunga. Le parti grasse date dalla pancetta e dalla mortadella saranno asciugate dalla spalla acida di questo cabernet di collina, mentre il pepe verrà a sua volta smorzato dalla piccola percentuale di merlot, morbido e avvolgente. Insomma un abbinamento che oltre al piacere dei sensi dovrebbe, almeno lo speriamo, anche riconciliarci con l'ottima produzione laziale, troppo spesso dimenticata.

Fabio Ciarla

“Involtini di pollo con patate e peperoni al forno”

Ingredienti x 4 persone:

8 fettine di Pollo, 8 fettine di Mortadella, sale e pepe, 900g. di Patate, 2 Peperoni rossi, una Cipolla, due spicchi di Aglio, 100g. di Pancetta. Olio Evo.

Esecuzione:

Prendiamo una teglia e tagliamo i peperoni a striscioline, sbucciamo le patate e le facciamo a cubetti, insaporite il tutto con il sale e il pepe, la pancetta e lo spicchio di aglio schiacciato e la cipolla tagliata a fette. In un tagliere adagiamo le fettine di pollo, su ognuno mettiamo una fettina di mortadella, pochissimo sale e del pepe, poi facciamo degli involtini che adagiamo tra le patate e i peperoni. Infine condiamo con l'olio evo. Inforntate a 150 gradi per una 50 di minuti.



Le mie avventure milanesi raccontate da Red Canzian

dal diario di Eleonora Riggi

“Ma tu meravigliami ancora e credi ancora in me. Tu vedi quanta vita abbiamo in noi e quanta voglia c’è.”

Caro Red, io ti avrò pure meravigliato venendo a vedere il tuo bellissimo spettacolo a Milano ma l’ho fatto proprio perché avevo tanta voglia di quel tuo modo di intendere la musica e, appunto, la vita fatta di coraggio, determinazione e valori veri.

“Noi possiamo l’impossibile perché ho le gambe che mi vanno sempre ovunque vai” potrebbe cantare la tua adorata Mamma Rock che, malgrado l’età e qualche acciacco, ancora parte con entusiasmo perché vuole tanto bene a me e anche a te. *“Strana persona la gente”*. Dici bene Red! A Milano, ho incontrato un tassista che, dopo aver preso tutte le prenotazioni del caso, mi ha lasciato “a

piedi” la sera del tuo concerto e con la difficoltà, enorme, di non poter prenotare un altro taxi attrezzato. Avrei potuto, però, farmi riservare un taxi normale (quello sì!), mettere la

albergo!

Ma, grazie ai Pooh e a te, *“ne ho incontrata di gente cara”*! Tra loro ci sono due amorevoli amici che abitano appena fuori Brescia: Paola e suo

marito Mauro. Paola ha spinto la sedia a rotelle per circa due chilometri e mezzo mentre Mauro ha accompagnato mamma Maura (guarda tu il destino!) in macchina. Cari sono stati i tanti tuoi fans che sono venuti a salutarci in Teatro prima e dopo il tuo spettacolo o che, sui social, hanno seguito con affetto tutto il nostro viaggio. Caro Red, ho sostenuto la piacevole fatica del viaggio, ho incontrato tanti amici, ho fronteggiato gli imprevisti, mi sono goduta la musica e le immagini commuovendomi, qua e là, persa nei miei pensieri ma *“non c’è niente di più bello e straordinario della vita anche se un sorriso costa dieci lacrime”*!



sedia a rotelle piegata nel bagagliaio e me su un normale sedile...ma se fosse stato possibile non avrei neanche prenotato un taxi normale: sarebbe bastato telefonare nel momento del bisogno. L’alternativa alla mancanza del taxi? Una e sfortunata: non venire al tuo concerto e rimanere in